

I gestori di Assopetroli: il limite va esteso alla rete dei distributori

«Il calmiera deve valere anche per chi acquista all'ingrosso e poi rivende»

L'appello

Figisc, sindacato aderente a Confcommercio, chiede le tutele

Il settore

di **Fausta Chiesa**

Come fa il gestore di una stazione di servizio che compra i prodotti raffinati all'ingrosso da una major del petrolio ad applicare il tetto ai prezzi se il prodotto che vende gli costa lo stesso o anche di più rispetto al *price cap*? È a questa domanda che bisogna rispondere per capire perché i cosiddetti «retisti», cioè i distributori indipendenti, non si possano permettere di applicare prezzi più bassi se non saranno trovate soluzioni per non farli lavorare in perdita.

Sono piccoli, ma sono tanti: rappresentano oltre un terzo delle stazioni di rifornimento. Ieri mattina l'associazione che li rappresenta, Assopetroli-Assoenergia, si è riunita e ha poi scritto al governo. «Le iniziative annunciate — ha dichiarato Andrea Rossetti, presidente di Assopetroli-Assoenergia — sono positive. Il passo successivo è estenderne i benefici a tutto il mercato. Dobbiamo fare in modo che la calmierazione raggiunga anche le imprese che oggi ne restano escluse e mettere la distribuzione indi-

pendente nelle condizioni di trasferire lo stesso beneficio ai propri clienti. Chiediamo quindi al governo di aprire un confronto con l'intera filiera distributiva per individuare insieme le soluzioni necessarie affinché le misure contro il caro carburanti siano generalizzate, realmente efficaci e non discriminatorie».

Assopetroli ha fatto notare che se il tetto non sarà esteso a tutti si avranno due conseguenze. La prima è che la misura resterà parziale. Autotrasporto, industria, agricoltura, pesca, cantieri e gli altri utilizzatori che acquistano carburante attraverso il canale all'ingrosso continuano oggi a pagarlo alle normali condizioni di mercato e non beneficiano della calmierazione. La seconda è che i piccoli saranno messi fuori mercato perché non potranno permettersi di avere prezzi concorrenziali. Ieri alcune «pompe bianche», cioè i piccoli operatori indipendenti, per evitare di perdere clienti hanno applicato il tetto. «Lo fanno — spiega Sebastiano Gallitelli, segretario generale Assopetroli-Assoenergia — pur di mantenere la quota di mercato. Per ogni litro venduto a un prezzo del genere, visto che non comprano a prezzo calmierato, ci rimettono dei soldi, ma l'alternativa è non vendere affatto o vendere poco».

In allarme sono anche i sindacati dei benzinai. Il tetto «ha provocato una serie di riper-

cussioni sui gestori che saranno oggetto di confronto, eventualmente vertenziale, con le compagnie petrolifere», fanno sapere le organizzazioni dei gestori Faib Confesercenti e Fegica. Figisc-Confcommercio (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) chiede al governo una convocazione dei gestori per valutare le tutele economiche necessarie affinché queste iniziative siano sostenibili per tutte le imprese. «I gestori — riporta la nota — condividono l'obiettivo di tutelare i consumatori, di cui conoscono le difficoltà. Allo stesso tempo, qualsiasi intervento sulla rete carburanti deve tenere conto delle condizioni di migliaia di piccole e medie imprese che, da Aosta a Trapani, spesso 24 ore su 24, assicurano il servizio ai cittadini e rappresentano un presidio essenziale sul territorio». Figisc-Confcommercio chiede che, nella definizione delle misure, sia coinvolta anche la categoria e siano previste le necessarie tutele economiche, affinché gli interventi a favore delle famiglie possano essere efficaci e sostenibili per tutti gli operatori della filiera. «Siamo dalla parte delle famiglie — dichiara il presidente Bruno Bearzi — e vogliamo contribuire alla riuscita di iniziative utili ai consumatori. Chiediamo al governo di ascoltare anche chi ogni giorno apre gli impianti e garantisce il servizio sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I piccoli



● L'associazione Assopetroli-Assoenergia (nella foto)

il presidente Andrea Rossetti) chiede un incontro al governo per trovare soluzione per poter permettere anche ai piccoli distributori indipendenti di applicare prezzi concorrenziali





La rete di distribuzione è costituita da grandi brand, dalle pompe bianche («no logo») e da operatori più piccoli (nella foto un impianto di Retitalia)